

Credo che l'onorevole ministro riconoscerà giuste queste ragioni e mi darà affidamenti che non siano come quelli che altra volta abbiamo intesi, ma siano l'ultima e definitiva parola per un fatto compiuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valvassori-Peroni.

VALVASSORI-PERONI. Mi permetto di chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, anche a nome del collega Baslini, sulle condizioni del Gabinetto numismatico di Brera in Milano e sulla importanza o, meglio, sulla necessità di tramutare l'ispettorato in vera e propria direzione.

Già qualche tempo fa l'onorevole Marangoni portò qui la questione con una interrogazione alla quale chiese risposta per iscritto.

Il Governo riconobbe la necessità, consigliato anche dal Consiglio superiore delle belle arti, tuttavia disse che non gli pareva giusto od opportuno l'attuarla.

Ora il ritardo nuoce, perchè gli istituti numismatici hanno caratteri propri, indipendenti affatto dalle regole degli istituti archeologici; nuoce perchè la numismatica ha una grande importanza per la cultura storica, economica, sociale, artistica, e quindi è proprio il caso di creare in Italia una grande direzione di numismatica.

In attesa di questa direzione so che il Consiglio superiore di belle arti ha proposto di tramutare l'attuale reggenza tecnica in una vera reggenza regolare, e prego l'onorevole ministro di accogliere questo voto, dando così un assetto pieno ed organico a quel Gabinetto numismatico di Brera che è onore non solo di Milano ma di tutta Italia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuliani.

GIULIANI. L'onorevole ministro, mio stimatissimo amico, comprenderà di leggieri che io non posso far passare questo capitolo senza insistere nel richiedere maggiori stanziamenti per gli scavi di Pesto.

Io debbo anzitutto dar lode, massima lode all'onorevole ministro, perchè quando il 12 del corrente mese con la mia interrogazione insistei altamente qui alla Camera perchè si fossero iniziati quegli scavi, egli si degnò di accontentarmi, ordinandone la ripresa che ebbe luogo il 14 ed inviando il direttore generale Ricci sul luogo.

Tale visita, eseguita il 16 successivo, portò con sè questa gran soddisfazione che al secondo giorno, verso l'avvicinarsi del tramonto, fu scoperta una statua magnifica,

il valore della quale non so certamente io dire, chè anzi prego l'onorevole ministro di volerci far sapere se veramente è di grandissima importanza.

Ed ora tale importante scoperta, giustifica chiaramente le mie insistenze di aver diverse volte portato alla Camera queste mie richieste di stanziamenti.

Debbo riconoscere che da molte parti si domandano aumenti, ed è ben difficile ottenerli perchè non si può spendere senza introitare; ma credo, per quanto riguarda gli scavi di Pesto, di poter sottoporre all'onorevole ministro i mezzi. Io non so quanti degli oggetti che si trovano debbono restare sul posto nel museo che dovrà sorgere lì, e quanti si possano esitare; certo ve ne saranno e si esitano.

Inoltre, pregherei l'onorevole ministro di voler osservare gli elenchi e vedere di quanto sono aumentati gli incassi per i visitatori, che in questi ultimi tre o quattro anni sono naturalmente cresciuti di numero, e allora egli ben vedrà se si possono spendere cinque o sei mila lire di più; giacchè chiedo che venga stanziata questa somma in aumento.

E ricordo che fui fortunato quando l'onorevole ministro Rava circa quattro anni or sono dispose, dietro mia richiesta, che si cominciassero gli scavi a Pesto, giacchè essi hanno dato molto incoraggianti risultati e dimostrano la evidente ragione che ho di insistere sempre più perchè gli stanziamenti siano aumentati.

Ma vi è di più: io credo che vi sia lì un personale esuberante, e allora si potrebbe diminuirne il numero ed anche con quest'altro risparmio si potrebbero effettuare degli scavi in più larga misura.

Con dispiacere debbo ancora dire che il museo non pare sarà impiantato tanto presto, ed io v'insisto, perchè l'impianto del museo nel recinto di Pesto, porta con sè maggiore affluenza di visitatori, e quindi maggiori introiti! Il progetto per la condotta dell'acqua potabile a Pesto è stato redatto a cura dell'ufficio tecnico di Salerno ed ora spettano al comune le ulteriori pratiche per l'acquisto dell'acqua dai signori Tanza e per il mutuo di favore.

Mi sono state rivolte alcune obiezioni; si è detto, ad esempio, che io penso agli scavi mentre vi è la malaria da combattere. Invece, per vero, mi occupai anche di questo flagello, e so che occorre tener presente la bonifica a Pesto e nessuno, più autorevolmente di lei, onorevole ministro, può farne